

Ennio Cavalli poesie sulla società e per l'amata

ROBERTO CARNERO

LA RACCOLTA *POESIE CON QUALCUNO DENTRO* (NINO ARAGNO EDITORE, PAGINE 220, EURO 12,00) È IL VOLUME DELLA *MATURITÀ POETICA* DI ENNIO CAVALLI. Romagnolo naturalizzato romano, giornalista della Rai, già apprezzato come poeta e come narratore, Cavalli firma ora un libro di versi che si muovono su più tonalità e su diversi registri, a rendere efficacemente tutta la complessità della vita interio-

re e della realtà esterna.

Tema liminare è l'assenza-presenza della donna amata, scomparsa prematuramente e all'improvviso: «Lo scricchiolio del letto / è un'ombra che si aggira per la stanza, / sono i tuoi passi falsi nell'incontro». Una mancanza che si percepisce nei piccoli gesti della quotidianità: «Un frammento di viaggio in aereo, / andata e ritorno. / All'arrivo dei bagagli sul nastro, / tu che cerchi la mia, di valigia, / io la tua. / Questo piccolo pensiero incrociato / mi manca». Ai temi personali si affiancano quelli legati a una riflessione sul rapporto tra natura e civiltà tecnologica: «Quando l'ultima suoneria della Natura / migrerà nei cellulari, / re della foresta sarà l'uomo». In altri casi è il viaggio a offrire immagini suggestive. C'è poi una riflessione sulla memoria che si sviluppa in curiose metafore: «La memoria bambina è carta assorbente / la memoria smagata asfalto drenante / la memoria storica un raduno d'auto d'epoca / la memoria corta ha

i denti guasti».

L'altro versante del volume è quello etico-civile. Poesie (uscite sul nostro giornale dal 2004 al 2011) in un Paese dominato dal berlusconismo, inteso come esperienza politica ma anche come degenerazione del costume. «Mi sono chiesto», spiega Cavalli, «se Pasolini fosse vivo, se fosse vivo Fellini, anche Boccaccio e Machiavelli, perfino il Metastasio cosa direbbero dell'ultimo interminabile capitolo, dell'Italia delle furbizie strazianti, delle leggi ad personam, delle mafie tutelari, della morte in mare dei migranti, dei comandanti che scivolano prima delle donne e dei bambini nelle scialuppe di salvataggio, dei giovani senza lavoro, delle "cricche" degli appalti, delle escort come grasso per ungerle le ruote, dell'inaudita sparatoria con il silenziatore che è il conflitto di interessi, del disco rotto di una politica qualunque, di tutto il resto che non sappiamo e non sapremo, perché non vogliono controlli?». La risposta è nelle sue poesie.